

VASTO MOVIMENTO UNITARIO IN TUTTO IL PAESE PER UN DIVERSO SVILUPPO DELL'EDILIZIA

Si terrebbe a Lussemburgo il 14-15 aprile

L'impegno del SUNIA nella lotta per la casa

I cooperatori in corteo a Roma: rifinanziare le opere pubbliche

Folte delegazioni sono giunte ieri dalle regioni del centro, del Nord e del Mezzogiorno e hanno protestato ai ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro - Nuova politica del credito - Il ruolo delle Regioni



Da oggi presso il ministero del Lavoro

PER I BRACCIANTI E LA FIAT ULTERIORE FASE DI CONFRONTI

Per gli operai agricoli i temi di fondo sono quelli della contingenza e del recupero salariale. Per il monopolio dell'auto si è resa necessaria la mediazione ministeriale per il rifiuto della direzione a trattare concretamente con i sindacati - Domani l'incontro per le pensioni

Rovelli avrebbe 119 milioni di azioni della Montedison

Il settimanale "Il Mondo" di proprietà di Silvio Berlusconi, sferra nel suo ultimo numero un violento attacco a Rovelli, presidente della SIR, in relazione al rastrellamento di azioni Montedison. Secondo "Il Mondo" Rovelli, malgrado le sue dimissioni, avrebbe rastrellato ben 119 milioni di azioni Montedison attraverso società di comodo situate a Vaduz in Liechtenstein e a Lugano in Svizzera. L'escussione della operazione sarebbe stata diretta dal figlio di Rovelli, il signor Roberto, che avrebbe acquistato 119 milioni di azioni Montedison attraverso la società di comodo "Rovelli & C. S.p.A." di Lugano. Il "Mondo" elenca nove fiduciarie estere della SIR attraverso le quali sarebbe stato rastrellato il 50 per cento di azioni Montedison. C'è da dire che il "Mondo" non ha mai parlato di un'operazione di questo tipo.

Le speculazioni sui titoli

Affari per oltre duemila miliardi in Borsa nel 1974

MILANO. - Gli affari di Borsa del 1974, cioè la compravendita di azioni, di titoli a reddito fisso, di obbligazioni, ecc., sono ammontati a 2.035,5 miliardi, contro i 1.487,9 miliardi del 1973. Il 30 per cento di affari è stato realizzato nel primo semestre del 1974, con un volume di 650,5 miliardi, contro i 435,5 miliardi del 1973. Gli affari migliori sono stati quelli del 1974: i più importanti sono stati il 1974, con un volume di 294,4 miliardi, contro i 204,4 miliardi del 1973. Per il 1974, il volume di affari è stato di 294,4 miliardi, contro i 204,4 miliardi del 1973. Per il 1974, il volume di affari è stato di 294,4 miliardi, contro i 204,4 miliardi del 1973.

Conferenza nazionale sulla politica portuale

Questa mattina, all'Hotel Parco dei Principi, cominciano i lavori della conferenza nazionale per la riforma della gestione e per una nuova politica portuale. La conferenza occuperà due giorni. Vi parteciperanno rappresentanti dei lavoratori di tutti i porti del paese, esponenti politici e sindacali, rappresentanti dell'Ente portuale e del ministero della Marina mercantile. L'iniziativa è delle organizzazioni sindacali del portuale CGIL, CISL, UIL. I lavori saranno aperti, alle 9,30, dal segretario generale della UIL-TATEP-UIL Aldo Ortolani, in compagnia di Giovanni Betti, segretario generale della FILP-CISL.

Conferenza nazionale sulla politica portuale

Questa mattina, all'Hotel Parco dei Principi, cominciano i lavori della conferenza nazionale per la riforma della gestione e per una nuova politica portuale. La conferenza occuperà due giorni. Vi parteciperanno rappresentanti dei lavoratori di tutti i porti del paese, esponenti politici e sindacali, rappresentanti dell'Ente portuale e del ministero della Marina mercantile. L'iniziativa è delle organizzazioni sindacali del portuale CGIL, CISL, UIL. I lavori saranno aperti, alle 9,30, dal segretario generale della UIL-TATEP-UIL Aldo Ortolani, in compagnia di Giovanni Betti, segretario generale della FILP-CISL.

Conferenza nazionale sulla politica portuale

Questa mattina, all'Hotel Parco dei Principi, cominciano i lavori della conferenza nazionale per la riforma della gestione e per una nuova politica portuale. La conferenza occuperà due giorni. Vi parteciperanno rappresentanti dei lavoratori di tutti i porti del paese, esponenti politici e sindacali, rappresentanti dell'Ente portuale e del ministero della Marina mercantile. L'iniziativa è delle organizzazioni sindacali del portuale CGIL, CISL, UIL. I lavori saranno aperti, alle 9,30, dal segretario generale della UIL-TATEP-UIL Aldo Ortolani, in compagnia di Giovanni Betti, segretario generale della FILP-CISL.

La «guerra del vino»: rinviato di 7 giorni il vertice della CEE

Il blocco francese precluderebbe a scontri di più vasta portata. Nuove pressioni per la revisione dei regolamenti comunitari. Protesta del Comitato produttori europei - Richieste dell'ANCA

I ministri dell'Agricoltura dell'Europa del nove si riunirebbero a Lussemburgo per discutere le questioni relative alla guerra del vino non più il 7 aprile, come era stato annunciato in un primo tempo, ma nei giorni 14-15 dello stesso mese. A tale proposito l'agenzia AP crede di sapere che gli italiani non si sono ancora «già stati drammati» ed augurano che la questione venga discussa in un clima di reciproca comprensione. Il vertice del 7 aprile, che si sarebbe tenuto a Lussemburgo, è stato rinviato di 7 giorni. Il vertice del 14-15 aprile, che si sarebbe tenuto a Lussemburgo, è stato rinviato di 7 giorni. Il vertice del 14-15 aprile, che si sarebbe tenuto a Lussemburgo, è stato rinviato di 7 giorni.

Certo, è tuttavia, che in questo momento non farebbe altro che danneggiare maggiormente i produttori del nostro paese, concludendo di fatto una stagione di vertice determinata dal governo di Giscard d'Estaing. I motivi reali del conflitto in corso, d'altronde, sembrano molto più complessi e non si esauriscono nel livello delle apparenze. Si è appreso ieri, fra l'altro, che i viticoltori e i grossi commercianti del vino francese avrebbero tentato di far passare un progetto di legge del 1974, che avrebbe importato dal loro paese l'anno scorso, quanto del fatto che un quantitativo di vino è stato esportato, sempre nel 1974, dall'Italia verso la Repubblica federale tedesca, mentre

che, come si è fatto sapere dai giornali, il vertice del 14-15 aprile, che si sarebbe tenuto a Lussemburgo, è stato rinviato di 7 giorni. Il vertice del 14-15 aprile, che si sarebbe tenuto a Lussemburgo, è stato rinviato di 7 giorni. Il vertice del 14-15 aprile, che si sarebbe tenuto a Lussemburgo, è stato rinviato di 7 giorni.

Conquistati significativi miglioramenti

Raggiunto l'accordo per il contratto dei telefonici SIP

È stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto dei lavoratori telefonici, tra il sindacato SIP-Intersud e la direzione SIP. L'accordo prevede un aumento del 4,5 per cento per il biennio 1975-1976, un aumento del 4,5 per cento per il biennio 1976-1977. Inoltre, viene prevista una serie di nuove sistemazioni nei vari livelli, non state istitate e rivedute alcune parametrature e silhouette dei vari livelli. L'introduzione di nuove discipline - sottolinea un comunicato sindacale - tutte da mettere in atto entro il 30 giugno 1975. Il contratto SIP-Intersud prevede un aumento del 4,5 per cento per il biennio 1975-1976, un aumento del 4,5 per cento per il biennio 1976-1977. Inoltre, viene prevista una serie di nuove sistemazioni nei vari livelli, non state istitate e rivedute alcune parametrature e silhouette dei vari livelli. L'introduzione di nuove discipline - sottolinea un comunicato sindacale - tutte da mettere in atto entro il 30 giugno 1975.

Conquistati significativi miglioramenti

Raggiunto l'accordo per il contratto dei telefonici SIP

È stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto dei lavoratori telefonici, tra il sindacato SIP-Intersud e la direzione SIP. L'accordo prevede un aumento del 4,5 per cento per il biennio 1975-1976, un aumento del 4,5 per cento per il biennio 1976-1977. Inoltre, viene prevista una serie di nuove sistemazioni nei vari livelli, non state istitate e rivedute alcune parametrature e silhouette dei vari livelli. L'introduzione di nuove discipline - sottolinea un comunicato sindacale - tutte da mettere in atto entro il 30 giugno 1975.

Una polemica (a scoppio ritardato) del quotidiano democristiano

«Dobbiamo fare un po' di storia, il lettore ci scusi. Il 20 febbraio scorso, il governo varò alcune misure di investimento e di alleggerimento del fisco. Il 22 febbraio commentammo criticamente quei provvedimenti sull'Unità, definendoli inadeguati alla gravità della crisi e in parte errati nella loro impostazione. Per quanto riguarda in particolare l'agricoltura, scrivemmo: «Il punto più grave è costituito dal fatto che l'ultimo decreto non ha modificato il collaudo intransigente con l'assente latente dell'Unità. L'articolo di Angelillo comincia così: «Basta uno sguardo affrettato alle statistiche del settore agrario per rendersi conto che il credito agrario, pur conoscendo momenti di ampia dilatazione negli ultimi anni, è sempre stato insufficiente a coprire il fabbisogno di liquidità delle nostre imprese agricole». Come esordio non c'è male. Ma siamo ancora nel governo. Proseguendo, «i fatti funzionali delle vecchie legislazioni (come la legge 5 luglio 1928) o le previsioni dei vari piani verdi, che a scatti successivi fanno ancora sentire il loro peso negativo. Sono vizi di nascita e di crescita che danno oggi al coltivarlo l'impressione di aggraviarsi in un girovillaggio di difficoltà e di indifferenza per le sue necessità». Non attento potuto dir meglio, riproposito Angelillo per la sua «Unità». Particolarmente apprezzabile il riconoscimento che stiamo ancora alle leghe fasciste del '28, nonché il disprezzo per i «28» più o meno «fascisti» che si pagano democristiani a ruota per il loro passato. Finalmente, come si terrebbe a Lussemburgo il 14-15 aprile.

Una polemica (a scoppio ritardato) del quotidiano democristiano

«Dobbiamo fare un po' di storia, il lettore ci scusi. Il 20 febbraio scorso, il governo varò alcune misure di investimento e di alleggerimento del fisco. Il 22 febbraio commentammo criticamente quei provvedimenti sull'Unità, definendoli inadeguati alla gravità della crisi e in parte errati nella loro impostazione. Per quanto riguarda in particolare l'agricoltura, scrivemmo: «Il punto più grave è costituito dal fatto che l'ultimo decreto non ha modificato il collaudo intransigente con l'assente latente dell'Unità. L'articolo di Angelillo comincia così: «Basta uno sguardo affrettato alle statistiche del settore agrario per rendersi conto che il credito agrario, pur conoscendo momenti di ampia dilatazione negli ultimi anni, è sempre stato insufficiente a coprire il fabbisogno di liquidità delle nostre imprese agricole». Come esordio non c'è male. Ma siamo ancora nel governo. Proseguendo, «i fatti funzionali delle vecchie legislazioni (come la legge 5 luglio 1928) o le previsioni dei vari piani verdi, che a scatti successivi fanno ancora sentire il loro peso negativo. Sono vizi di nascita e di crescita che danno oggi al coltivarlo l'impressione di aggraviarsi in un girovillaggio di difficoltà e di indifferenza per le sue necessità». Non attento potuto dir meglio, riproposito Angelillo per la sua «Unità». Particolarmente apprezzabile il riconoscimento che stiamo ancora alle leghe fasciste del '28, nonché il disprezzo per i «28» più o meno «fascisti» che si pagano democristiani a ruota per il loro passato. Finalmente, come si terrebbe a Lussemburgo il 14-15 aprile.

Una polemica (a scoppio ritardato) del quotidiano democristiano

«Dobbiamo fare un po' di storia, il lettore ci scusi. Il 20 febbraio scorso, il governo varò alcune misure di investimento e di alleggerimento del fisco. Il 22 febbraio commentammo criticamente quei provvedimenti sull'Unità, definendoli inadeguati alla gravità della crisi e in parte errati nella loro impostazione. Per quanto riguarda in particolare l'agricoltura, scrivemmo: «Il punto più grave è costituito dal fatto che l'ultimo decreto non ha modificato il collaudo intransigente con l'assente latente dell'Unità. L'articolo di Angelillo comincia così: «Basta uno sguardo affrettato alle statistiche del settore agrario per rendersi conto che il credito agrario, pur conoscendo momenti di ampia dilatazione negli ultimi anni, è sempre stato insufficiente a coprire il fabbisogno di liquidità delle nostre imprese agricole». Come esordio non c'è male. Ma siamo ancora nel governo. Proseguendo, «i fatti funzionali delle vecchie legislazioni (come la legge 5 luglio 1928) o le previsioni dei vari piani verdi, che a scatti successivi fanno ancora sentire il loro peso negativo. Sono vizi di nascita e di crescita che danno oggi al coltivarlo l'impressione di aggraviarsi in un girovillaggio di difficoltà e di indifferenza per le sue necessità». Non attento potuto dir meglio, riproposito Angelillo per la sua «Unità». Particolarmente apprezzabile il riconoscimento che stiamo ancora alle leghe fasciste del '28, nonché il disprezzo per i «28» più o meno «fascisti» che si pagano democristiani a ruota per il loro passato. Finalmente, come si terrebbe a Lussemburgo il 14-15 aprile.

Necessaria o no la riforma del credito agrario?

«Dobbiamo fare un po' di storia, il lettore ci scusi. Il 20 febbraio scorso, il governo varò alcune misure di investimento e di alleggerimento del fisco. Il 22 febbraio commentammo criticamente quei provvedimenti sull'Unità, definendoli inadeguati alla gravità della crisi e in parte errati nella loro impostazione. Per quanto riguarda in particolare l'agricoltura, scrivemmo: «Il punto più grave è costituito dal fatto che l'ultimo decreto non ha modificato il collaudo intransigente con l'assente latente dell'Unità. L'articolo di Angelillo comincia così: «Basta uno sguardo affrettato alle statistiche del settore agrario per rendersi conto che il credito agrario, pur conoscendo momenti di ampia dilatazione negli ultimi anni, è sempre stato insufficiente a coprire il fabbisogno di liquidità delle nostre imprese agricole». Come esordio non c'è male. Ma siamo ancora nel governo. Proseguendo, «i fatti funzionali delle vecchie legislazioni (come la legge 5 luglio 1928) o le previsioni dei vari piani verdi, che a scatti successivi fanno ancora sentire il loro peso negativo. Sono vizi di nascita e di crescita che danno oggi al coltivarlo l'impressione di aggraviarsi in un girovillaggio di difficoltà e di indifferenza per le sue necessità». Non attento potuto dir meglio, riproposito Angelillo per la sua «Unità». Particolarmente apprezzabile il riconoscimento che stiamo ancora alle leghe fasciste del '28, nonché il disprezzo per i «28» più o meno «fascisti» che si pagano democristiani a ruota per il loro passato. Finalmente, come si terrebbe a Lussemburgo il 14-15 aprile.